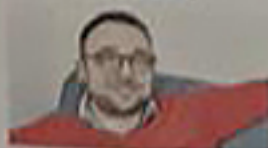


## IL BILANCIO

Amir distribuisce  
oltre due milioni  
agli azionisti

Due milioni e 400mila euro distribuiti ai soci, dei quali la fetta più grossa, circa 1,8 milioni andranno al Comune capoluogo, che attraverso Rimini Holding detiene il 75% di Amir. Altri 200mila euro a Santarcangelo, 104mila a Bellaria Igea Marina, 67mila a Verucchio, 50mila a Coriano, 21mila a Morciano, 19mila a Poggio Torriana, 15mila a Montescudo - Monte Colombo, 13mila a San Clemente, 12mila a Riccione (che detiene una partecipazione molto contenuta, lo 0,52% del capitale azionario). È stato deliberato dall'assemblea dei soci di bilancio annuale, che annuncia, con l'amministratore unico Alessandro Rapone, interventi per 7,6 milioni nel programma 2020-2023 per la riqualificazione del servizio idrico. «I principali indicatori confermano l'equilibrio economico-finanziario che caratterizza Amir SpA. L'azienda è solida e continua a produrre utili - ha detto Rapone -». Mentre il precedente esercizio è stato arricchito dal rimborso di 1,7 milioni ottenuto da Agenzia delle Entrate, in questo ci troviamo invece a dover accantonare 1,2 milioni a titolo prudenziale per affrontare un altro contenzioso, una controversia giudiziaria appena apertasi con un nostro partner». Oggetto del contendere le spese relative ad alcuni lavori di adeguamento al cantiere per la terza corsia dell'A14. Si tratta di somme anticipate da Società Autostrade ad Hera per accelerare la realizzazione delle opere. Ora Società Autostrade ne chiede la restituzione ad Hera, che a sua volta ha chiamato in causa le aziende con titoli sulle infrastrutture del servizio idrico integrato, tra cui Amir. «Al netto di questa vicenda, tutta da discutere - aggiunge Rapone - l'azienda ancora una volta assicura un contributo significativo al territorio, in particolare per le finanze degli enti locali. Negli ultimi tre anni, Amir ha erogato risorse per circa 4,2 milioni. All'occorrenza riducendo il proprio capitale sociale (0,5 milioni a fine 2018), ad oggi comunque un patrimonio pubblico importante dal valore di 47,7 milioni».

## NOI RIMINESI



risponde  
**FILIPPO GRAZIOSI**

## L'illusione di poter cancellare il passato

Se il razzismo lo si vuol combattere con l'abbattimento di statue vedi Cristoforo Colombo e Indro Montanelli, oppure impedendo la visione di un film capolavoro come «Via col Vento» credo proprio che sarà una battaglia persa in partenza. Coloro che plaudono e afferiscono a queste iniziative non fanno parte del movimento di chi desidera che ogni persona al mondo abbia gli stessi diritti e doveri, ma a tutt'altra corrente che ha un solo nome: dittatura.

Lauro Livi

La chiamano pomposamente «furia antirazzista». Ma a ben guardare è solo approssimazione, ignoranza (culturale, letteraria) e voglia di guadagnarsi un quarto d'ora di celebrità. Si può benissimo rileggere la storia e i suoi protagonisti. Anzi, è disastrosa farlo. Ma per compiere questo occorre essere preparati, avere voglia di apprendere, di dire e studiare. Portare nuovi argomenti di discussione, nuovi documenti. Qui invece parliamo di semplici imbrattatori, armati di spray e di un revisionismo a buon mercato. Cancellare statue da una piazza o da un giardino può essere la cosa più facile del mondo. Quello che è impossibile è cancellare l'impatto di certi personaggi dalla nostra storia. Lei ha citato un paio di personaggi celebri che richiama adesso di finire al rogo. Visti con gli occhi di oggi tutti, o quasi, possono apparire diversi da quello che sono stati. Cristoforo Colombo, osannato come lo scopritore del nuovo mondo, oggi è additato come un razzista sterminatore. Naturale che non si sia presentato in quelle che lui credeva le Indie con una scatola di cioccolatini e abbia chiesto gentilmente agli indigeni di farsi conquistare e sottomettere. Il caso di Montanelli, già arcinoto, è tornato alla ribalta. Ma di una cosa possiamo essere sicuri. Montanelli stesso da par suo, sarebbe contento che la sua statua venisse rimossa. Perché, come si poteva, «eservono solo per i picciotti».

Perché andare in chiesa  
vestiti da rapinatore?

A me è alla mia compagna manca molto la domenica mattina, la Messa delle 11 ma non sopportiamo il fatto di entrare in Chiesa davanti al Crocifisso vestiti come due rapinatori. Hanno aperto i ristoranti (privi di divisor), in spiaggia ho notato che nulla è cambiato, hanno aperto discoteche e teatri dove si è a forte contatto tra le persone. E in Chiesa due per panca con la mascherina? Come definire il tutto se non tortura a danno dei fedeli?

Riccardo Ducci

Dalla torre d'avorio  
al rifugio di Villa Pamphili

Indire gli Stati Generali per decidere come spendere i soldi che verranno stanziati all'Italia dell'Unione Europea è un inutile perdita di tempo, abbiamo un Parlamento composto da 630 deputati e 315 senatori, poi ci sono i ministri. Forse sono un alibi per poi dire, come è stato per il covid19, «ho agito secondo scienza e coscienza». Intanto ai cittadini si chiede di aiutare la Protezione Civile e le varie organizzazioni cattoliche che provvedono al sostentamento di coloro che sono diventati poveri, ma lo Stato dove? A Villa Pamphili.

Lorenlayn Marty

Gli speculatori del virus  
fanno affari d'oro

Questo virus ha dato il via a una serie assurde di burocrazie senza che nessuno del governo dica nulla. Mi fa ridere la disinfezione dei condomini: affari d'oro per chi vende i prodotti a prezzo d'oro. Stiamo facendo la campagna contro la plastica, poi ci ritroviamo con i pezzi dei supermercati e le vie piene di plastica che volano ovunque. Ora addirittura ti danno dei sacchetti che sembra di essere monchi. Penso sia arrivato il momento di smetterla.

Domenica al ponte di Tiberio

## Video lezioni addio, torna lo Yoga dal vivo

Domenica sarà la giornata mondiale dello Yoga, una ricorrenza istituita dall'Onu nel 2014. Quest'anno arriva dopo la quarantena, nel solstizio d'estate. Negli ultimi sei anni, da Nuova Delhi a New York si sono riempite le piazze con veri e propri festival, ora rimandati. Rimini però non si è tirata indietro, trasformando questa giornata nel suo primo evento. Sono finiti i tempi delle video lezioni di Yoga in casa si torna all'aria aperta davanti al ponte di Tiberio. Dalla mattina alle 6 fino alla sera le 22 ci saranno 12 classi di Yoga e altrettanti workshop. I posti a disposizione sono limitati e l'evento prevede un contributo simbolico, dieci euro per la singola classe o workshop, venti per tutte le classi e workshop, 30 per un all inclusive con il pranzo. Ci sarà anche il sindaco Andrea Gnassi, per la meditazione finale. Per partecipare all'evento è necessario iscriversi su internet, sulla pagina Facebook o Instagram di RIMINYOGI.

